

ASSELTA
ASSELTA UOMO
via imbriani, 56
tel 0883 521 366
barletta

IN PRIMO PIANO

Nord Barese

ASSELTA
ANNA ASSELTA
BOUTIQUE DONNA
via g. de nittis, 25-27
tel 0883 347 423
barletta

TRANI | Un incendio ha distrutto l'esterno di un locale in via Statuti Marittimi. Ingenti i danni

BISCEGLIE | Ancora fatale un incidente domestico

Porto, pub in fiamme

Tra le ipotesi al vaglio della Polizia anche l'atto vandalico

TRANI - Fiamme «sospette», all'alba di ieri, nella zona del porto. Un incendio, divampato per cause incerte intorno alle quattro, ha distrutto la struttura esterna del pub «Crepapelle» su via Statuti Marittimi, proprio alle spalle della Chiesa Ognissanti e a pochi passi dal mare. Attimi di tensione, pertanto, sono stati vissuti tra i residenti.

Le fiamme, forse propiziate da del liquido infiammabile versato da ignoti pirmani, hanno distrutto la pedana esterna in legno, gli ombrelloni, i tavoli ed un bancone frigorifero. L'incendio non ha intaccato il piccolo locale che, soprattutto nel periodo estivo e durante le ore serali, è frequentato da numerosi giovani di Trani e non solo. Un punto di ritrovo rinomato in tutto il Nord Barese.

Sul posto, allertati da alcuni residenti preoccupati dalle fiamme e dal fumo, oltre ai vigili del fuoco di Barletta, sono intervenuti i poliziotti del commissariato che hanno avviato i rilievi del caso per accertare l'origine dell'incendio che ha cagionato alla titolare del pub danni per alcune migliaia di euro. Sul fronte investigativo, per il momento tutte le ipotesi



La struttura esterna del pub distrutta dalle fiamme

(foto Calvaresi)

(compresa quella del corto circuito improvviso) sono al vaglio degli investigatori della Polizia che, coordinati dal sostituto procuratore Teresa Iodice del Tribunale di Trani, non escludono la matrice dolosa dell'attentato incendiario.

In questo caso è da accertare chi potrebbe aver agito visto che nessuna richiesta estorsiva e nessuna minaccia sarebbe giunta ai proprietari del locale.

Non è da escludere, inoltre, l'ipotesi dell'atto vandalico. Ad appiccare il fuoco,

in altre parole, potrebbero essere stati giovani vandali in cerca di un «diversivo» per movimentare la nottata. Certo è che le fiamme, alte e minacciose, hanno subito divorato e reso impraticabile la pedana in legno, estendendosi poi anche alle suppel-

lettili esterne. Per sedare completamente l'incendio, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare alcune ore ma, alla fine, tutta la struttura esterna è andata distrutta.

Gianpaolo Balsamo

Cade dalla finestra muore casalinga

BISCEGLIE - Ancora un incidente domestico, ancora una vittima dovuta ad una distrazione o ad un malore improvviso. È successo Bisceglie, in via Santa Caterina, in pieno centro cittadino.

Una donna, la 57enne Isabella Di Lecce, è caduta dal terzo piano mentre puliva le finestre del suo appartamento. Un volo nel vuoto da un'altezza di circa quindici metri. Fatale è stato l'impatto con l'asfalto. A nulla sono valsi i soccorsi prontamente intervenuti. La signora Di Lecce è morta sul colpo lasciando un marito e due figlie.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri della Tenenza, subito accorsi sul posto per i rilievi del caso, la donna (che in quel momento era sola in casa) sarebbe scivolata dalla scala sulla quale era salita per pulire i vetri di una finestra del suo appartamento. Un terribile incidente domestico. Sull'asfalto, infatti, accanto al corpo esanime della donna, è stato trovato lo straccio utilizzato per le pulizie. Insomma, un'autentica tragedia che, quasi per una triste coincidenza, giunge a

pochi giorni da altre due precipitazioni verificatesi a Trani e Barletta nel giro di una settimana.

A fine maggio, infatti, un altro incidente domestico si è verificato sul lungomare Cristoforo Colombo dove moriva un pensionato 67enne, caduto da un'altezza di dieci metri mentre stava sistemando una zanzariera ad una delle finestre del suo appartamento. Anche in questo caso all'origine della tragedia è stata, probabilmente, una distrazione o un capogiro: l'anziano scivolava o perdeva l'equilibrio, cadendo giù dal secondo piano.

A Barletta, invece, è andata decisa a mente meglio ad un 42enne lo scorso mercoledì 7 giugno: l'uomo ha riportato solamente alcune fratture alla gambe cadendo (forse per una causa del malore) dal balcone del suo appartamento, al quinto piano di uno stabile nel quartiere «Patalini». Il suo corpo finiva sui tetti di alcuni box condominiali che ne attutivano l'impatto. Un vero miracolo.

(gian.bals.)



Una panoramica di Bisceglie

(foto Calvaresi)

INTERVENTO. Daluso (Patto territoriale Nord Barese)

«Nuova visione strategica delle scelte amministrative»

Tra qualche settimana, con l'insediamento del nuovo consiglio comunale e la nuova giunta, prende avvio l'era Maffei. Preoccuparsi della nuova vita amministrativa di Barletta non è un fatto di circostanza, in considerazione del suo nuovo status di città capoluogo di provincia e del suo ruolo di città con l'economia più rilevante del territorio della nuova provincia.

Il programma elettorale di Maffei, sintetizzato nello slogan «Barletta Capitale», lascia intravedere due punti fondamentali che saranno la stella polare del programma amministrativo futuro, nel segno della continuità ma anche in discontinuità dell'era Salerno: la visione strategica dello sviluppo della città e la partecipazione dei cittadini. In verità non è un fatto nuovo, giacché il sindaco Salerno nell'ultima fase del suo mandato amministrativo, mutuando il metodo di lavoro del patto territoriale nord barese ofantino, ha avviato il piano strategico di sviluppo della città. Ma la novità è fare della visione strategica e della partecipazione dei cittadini il metodo di lavoro della nuova amministrazione, piuttosto che un semplice momento di visibilità politica.

La visione strategica della città. Partendo dai risultati prodotti dal piano strategico lasciato in eredità da Salerno e sviluppando i temi del piano strategico Vision 2020, avviato dal Patto territoriale nord barese ofantino, emerge il tema della riconversione produttiva dell'economia della città. Barletta incide sulla nuova provincia, in termini di ricchezza prodotta per il 38%, contro il 29% di Andria e il 23% di Trani; in termini di popolazione è noto che Andria supera Barletta. Ma negli ultimi dieci anni la crescita economica della città ha perso vigore ed è rallentata rispetto alla media pugliese: in termini di ricchezza prodotta per abitante, Barletta è aumentata del 38% contro il 48% a livello regionale, ma nello stesso periodo Trani è aumentata del 57%. Tale andamento non positivo può essere addebitabile a due cause principali: in primo luogo, la crisi del tessile, dell'abbigliamento e del calzaturiero, non più competitivi come in passato a livello nazionale ed internazionale; in secondo luogo, la insufficiente crescita del settore dei servizi, che rimane sotto-dimensionato rispetto al ruolo di città capoluogo e alle esigenze del sistema produttivo. Riguardo a quest'ultimo aspetto, il terziario a Barletta pesa, sempre in termini di ricchezza prodotta, per il 66% dell'economia cittadina, contro il 75% della media pugliese. Meglio di Barletta, su questo aspetto, fanno Bisceglie con il 79% e Canosa con il 76%.

Qualificare i settori in crisi, diversificare l'economia locale e incrementare il settore del terziario sono obiettivi essenziali della nuova visione strategica della città. Non è compito facile, poiché Barletta si è affermata nei de-

cenni scorsi come centro industriale puntando sulle sue capacità di imitazione produttiva. Ora nel nuovo scenario di una economia mondiale le capacità fondamentali sono quelle della innovazione, della creatività: la capacità meramente produttiva è diventata un punto di debolezza. Occorre ripartire dalla capacità di essere una città aperta guardando anche oltre i confini provinciali e regionali: il porto e la logistica, i servizi alle imprese, il settore turistico-culturale possono diventare punti su cui misurare la capacità della nuova amministrazione. Ma occorre anche guardare avanti ad una città cocapoluogo con Andria e Trani della nuova provincia: un piano di sviluppo integrato tra le tre città è un impegno che la nuova amministrazione deve portare avanti energeticamente, per predisporre ipotesi progettuali da inserire nella nuova programmazione europea 2007-2013, che assegnano alle città capoluogo un ruolo di rilancio della crescita economica.

La Regione Puglia sta completando in queste settimane il documento strategico per utilizzare i fondi di questa nuova programmazione e i tre comuni BAT, che dai dati arricchiamati totalizzano il 90% della ricchezza prodotta dalla nuova provincia, saranno chiamati a dare il loro contributo propositivo e a predisporre celermente progetti di elevato impatto sulla crescita economica del territorio e con immediata cantierabilità.

La partecipazione. Alla amministrazione pubblica tocca il ruolo di guida, di regia nella elaborazione e attuazione della nuova strategia di sviluppo, ma senza la partecipazione attiva dei cittadini e dell'associazionismo non si affronta efficacemente il futuro. La partecipazione dei privati portatori di interesse, sia locali che esterni, diventa elemento altrettanto rilevante per la nuova strategia di sviluppo, per evitare che la partecipazione dei cittadini sia sterile. Due aspetti specifici dovranno caratterizzare i processi di partecipazione: uno riguarda la comunicazione, quale strumento per favorire il clima di fiducia che deve essere alla base di tali processi; l'altro riguarda la predisposizione di strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati. Auspichiamo che Barletta torni ad essere una città economicamente vitale e a svolgere il ruolo che le spetta sul territorio; anche le altre città, in un rapporto di stretta integrazione con Barletta, rischiano di avere contraccolpi negativi dalla presenza di una città che, pur essendo diventata capoluogo di provincia, non riesce a dare adeguati impulsi economici, sociali, culturali. Auspichiamo che tale sforzo sia condiviso da tutta la città, da tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale.

Emmanuel Daluso
Patto territoriale Nord Barese

ANDRIA | Ennesimo incidente su via Barletta. È intervenuta la Polstrada per accertarne le responsabilità

Auto contro ciclomotore, due feriti gravi

I «centauri», che viaggiavano fortunatamente con il casco, sono in prognosi riservata

ANDRIA - Ennesima tragedia sfiorata, ieri sera, sulla periferia via Barletta. Due giovani «centauri» sono infatti ricoverati in prognosi riservata a causa di un incidente stradale verificatosi, intorno alle 22.30, in prossimità di un centro commerciale.

I due ragazzi (il 31enne Roberto Tesse ed il 20enne Riccardo Lorizzo, entrambi di Andria) erano in sella ad un ciclomotore «Aprilia» quando, per cause ancora in fase di accertamento, si sono scontrati con una Renault «Twingo» condotta dal 20enne Davide Pellegrino di Canosa e con altre tre persone a bordo. L'impatto è stato violento. I due centauri, che viaggiavano con il casco, sono stati sbalzati in aria, ricadendo con altrettanta violenza sull'asfalto.

Difficile capire cosa sia realmente successo. Sul posto, subito allertati da altri automobilisti di passaggio,



Nuovo, grave incidente sulle arterie andriesi

(foto Calvaresi)

si sono portati i sanitari del 118 che hanno prestato i primi soccorsi ai malcapitati.

Gli stessi feriti sono stati poi trasferiti negli ospedali di Andria e Canosa. Ad avere la peggio, come detto, sono stati proprio i due ragazzi che viaggiavano sul ciclomotore sui quali i sanitari del «Bonomo» di Andria si sono riservati la prognosi. È andata meglio, invece al conducente della «Twingo» che è stato ricoverato nell'ospedale di Canosa. Lievi ferite, invece, per gli altri occupanti.

Sul luogo dell'incidente, per i rilievi del caso, sono intervenuti anche gli uomini della Polstrada di Ruvo di Puglia ai quali spetterà adesso verificare l'esatta dinamica dell'incidente accertando anche eventuali responsabilità. Il traffico veicolare ha subito dei rallentamenti sino allo sgombramento totale della carreggiata.

(gian.bals.)

NOTES

L'on. Carlucci: sospendere il pagamento dei contributi

L'on.le Gabriella Carlucci ha chiesto al Ministro dell'Agricoltura De Castro di disporre la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali 2006/2007 e l'erogazione di finanziamenti agevolati per le imprese agricole della provincia di Bari danneggiate dal maltempo dei giorni scorsi. Il deputato di Forza Italia ha, infatti, richiesto, attraverso un'interrogazione a risposta scritta, l'applicazione del decreto legislativo del 29 marzo 2004, n.102 recante: «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera l), della legge 7 marzo 2003, n. 38», che prevede misure finanziarie volte a sostenere le strutture agricole danneggiate da calamità naturali o eventi eccezionali. «L'eccezionale ondata di maltempo dei giorni scorsi, con forti piogge e violente grandinate, ha danneggiato molto gravemente numerose imprese agricole in un momento molto importante per la produzione - ha affermato l'on. Carlucci - . Le imprese hanno bisogno di un segnale forte da parte delle istituzioni e per questo mi auguro che il ministro De Castro, che è anche pugliese, si attivi al più presto per la concessione di aiuti che riescano ad alleviare, almeno in parte, diverse situazioni di grave diffi-

coltà».

Cioce: sesta Provincia la Regione apra i suoi uffici

L'apertura di uffici di competenza regionale nel territorio della provincia di Barletta, Andria e Trani è stata chiesta dal presidente del gruppo regionale del Psdi Giuseppe Cioce in un'interrogazione urgente indirizzata al governatore Nichi Vendola e all'assessore regionale all'organizzazione e gestione delle risorse umane Guglielmo Minervini. Cioce ritiene un'esigenza prioritaria e inderogabile l'apertura di uffici regionali nella sesta provincia, «un diritto dei cittadini della nuova provincia, istituita oramai da due anni». Sarebbe anche un modo per iniziare a rendere concreta la nascita di questa nuova realtà, per non parlare dell'opportunità offerta agli oltre cento dipendenti della Regione che risiedono nella Bat di lavorare a pochi chilometri da casa, senza doversi spostare quotidianamente a Bari o qualcuno persino a Foggia. «Soltanto di Barletta ci sono almeno una cinquantina di dipendenti regionali che viaggiano da anni per svolgere il proprio lavoro - sottolinea Cioce - . A loro e a tutti coloro i quali risiedono nei dieci comuni della Bat potrebbe essere data priorità di collocazione nei nuovi uffici».

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: **Lino Patruano**
Vice direttore: **GIUSEPPE DE TOMASO**
S.p.A. Editrice del Sud - Edisud

Redazione: via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it
Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta, via Pier delle Vigne, 7.
Tel. 0883/531313. Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472. Fax: 0883/332416.
Neurologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com
Reg. Trib. Bari n. 10/04 del 17.02.2004

ABBONATEVI A

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO